

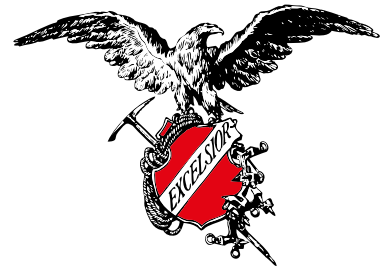


CLUB ALPINO ITALIANO - TRIESTE

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

ESCURSIONISMO



domenica 24 novembre 2019

SULLA VIA DELLA PACE DEL CARSO - 5ª tappa

La Commissione Sentieri, il Gruppo Escursionismo della XXX Ottobre e la Commissione Escursioni dell'Alpina delle Giulie, propongono una escursione sulla Via della Pace del Carso, lungo un percorso sentieristico che si snoda tra postazioni militari, cimiteri e monumenti sul fronte carsico della Grande Guerra, tra l'altopiano di Doberdò e Trieste. In questa domenica si percorrerà la quinta ed ultima tappa dell'itinerario, che segue il ciglione carsico da Sistiana alla Sella di Opicina, lungo il seguente sviluppo topografico ed altimetrico:

Sistiana–Borgo San Mauro (106 m), Torre Piezometrica (107 m), Monte Berciza (197 m), Monte Babiza (219 m), Monte San Primo (278 m), Prosecco (249 m), Monte Grisa (332 m), Sella di Opicina (343 m).

Programma:

Ritrovo in Piazza Oberdan, dove si prenderà il bus 44 delle 08,05. Arrivati all'altezza di Borgo San Mauro di Sistiana, si scenderà alla fermata posta dopo il cavalcavia ferroviario, sulla SP1. Partiti, si supererà (con attenzione) lo svincolo autostradale, e si imbrocherà la strada che conduce alla zona artigianale, seguendo i segni CAI del sentiero n°23. Percorsi circa 300 metri, si imbrocherà la carraia che si sviluppa in direzione del mare, arrivando in breve alla Torre Piezometrica dell'acquedotto "Randaccio" che rifornisce Trieste dell'acqua attinta alle falde dell'Isonzo. Imbrocato il ciglione, si proseguirà sulla pietraia, tra le piante aromatiche della macchia mediterranea (la più a nord del mare Adriatico!) ed i profumi intensi delle onnipresenti piante di salvia. Si passerà accanto ai resti di postazioni di trincea, costruite a difesa di un eventuale sbarco dal mare da parte delle truppe italiane, peraltro mai avvenuto. Giunti al termine del sentiero pietroso, con magnifici panorami sul golfo di Panzano e la pianura friulana, si girerà arrivando in breve alla zona artigianale. Usciti sul piazzale si incontrerà il sottopasso ferroviario, oltre il quale si trovano le famose cave di marmo di Aurisina, utilizzate sin dai tempi dell'impero romano, ora però non visitabili. Qui, durante la prima guerra, furono posti alcuni obici austriaci che sparavano, non visti, sulle truppe italiane. Superata la zona, si tornerà sul ciglione, arrivando alla vedetta Tiziana Weiss, dal nome di una giovane alpinista triestina caduta in montagna nel 1978. La vedetta è stata costruita sopra una caverna di guerra. Proseguendo sul roccioso crinale panoramico, si arriverà in breve al bivio col "Sentiero dei Pescatori", che scende al porticciolo di Canovella dei Zoppoli, usato dagli abitanti locali sino a poche decine di anni fa per la pesca dei tonni. Superato il bivio e passato il ponte della ferrovia si abbandonerà il sentiero CAI n°1, e si salirà invece alla vicina scuola media I. Gruden, dove dal piazzale antistante, si entrerà nel bosco attiguo. Proseguendo poi su un campo carreggiato delimitato da file di pietre, si passerà accanto ai resti di trinceramenti a "V", ormai nascosti dalla vegetazione arbustiva, arrivando alla cima del monte Berciza. Superato l'imbocco della "Grotta del mago Merlino", si continuerà ora in bosco, uscendo su una carraia ai piedi della vedetta Liburnia. E' questa un'ex torre piezometrica che riforniva d'acqua i treni della ferrovia Trieste - Vienna: ora è chiusa, causa l'inagibilità della scala interna pericolante. Ripreso il sentiero n°1, si proseguirà per circa un quarto d'ora, arrivando alle pendici del monte Babiza, dove, girando a destra e procedendo tra l'erba alta, si giungerà alla panoramica cima, con resti di trinceramenti sul lato mare ed una grande caverna di guerra, pensata quale caposaldo delle locali postazioni militari. Superato un breve tratto pietroso, si ritornerà alla carraia, seguendo la quale, si perverrà all'abitato di Santa Croce. Entrati nel paese e superata l'antica chiesa, si salirà tra le case oltrepassando pure la minuscola pieve di San Rocco, e si arriverà in breve ai confini del borgo. Qui, tralasciando il percorso del n°1, si imbrocherà a destra un sentiero che si inoltra nel bosco, seguendo il quale si perverrà in una ventina di minuti ad un bunker in calcestruzzo, posto al controllo della zona di mare innanzi il porticciolo di Santa Croce. Continuando, dopo un paio di minuti, usciti dal bosco, si arriverà alla splendida vedetta, intitolata allo scrittore triestino Scipio Slataper, volontario irredentista, morto sul Podgora nel 1915. Qui sulla cima del monte San Primo, si attuerà la sosta pranzo. Saliti sulla vedetta, si potrà consultare la rosa direzionale, a 360 gradi, incisa a terra, con

l'indicazione dei principali punti geografici sull'orizzonte. Rifocillati, si partirà seguendo ora il sentiero n°1, che attraverso una pineta di ciglione, in breve ci condurrà alla carraia e al bivio col sentiero n°6. Si continuerà a destra proseguendo sulla larga carraia dove incontreremo e visiteremo (velocemente) due siti di guerra: il primo identificato come baracca per il controllo tiro dell'artiglieria, e l'altro, poco dopo, è la grotta Priamo, caverna usata per il ricovero dei soldati. Continuando si giungerà ad un bivio, dove si girerà a sinistra, per arrivare alla SP1, seguendo la quale verso Prosecco, si girerà poi a destra per visitare il locale cimitero di guerra austro-ungarico, dove riposano in fosse comuni 5733 caduti, dei quali soltanto 578 hanno un nome. Lasciato in rispettoso silenzio questo luogo, si riprenderà la strada per Prosecco e, ritrovato in paese il percorso del sentiero n°1, si proseguirà sino al borgo San Nazario dove, alla locale trattoria, si farà una breve pausa caffè. Ripartiti, si continuerà sino all'inizio della strada Vicentina (Napoleonica) dove si imbroccherà il sentiero n°12. Salendo, si passerà accanto a vecchie trincee, non visitabili perché a ridosso delle pareti a picco e pericolose in quanto nascoste dalla vegetazione. Proseguendo, si giungerà alla panoramica vedetta d'Italia, superata la quale, si arriverà in breve al Tempio Mariano di Monte Grisa. La chiesa fu costruita per ex voto fatto dal vescovo monsignor Santin alla Madonna, per aver salvato la città di Trieste dalla distruzione da parte delle truppe tedesche in ritirata nella seconda guerra mondiale, e pure a ricordo dell'esodo degli italiani dalle terre dell'Istria, Fiume e Dalmazia. Scendendo dalla collina, si seguirà a destra la strada con la stazione della "Via Crucis", al termine delle quali si svolgerà seguendo il sentiero n°12, in direzione della cima del monte Gurca. Superata la sommità, si continuerà nella pineta lungo un continuo muro a secco con tracce di trincee in parte scavate. Raggiunta una sella, e ripresa una breve salita, si incrocerà il "segnale fisso di mira". Questo obelisco serviva all'Osservatorio Astronomico di Trieste, posto sul tetto di Palazzo Biserini in piazza Hortis, per individuare con esattezza il Nord astronomico. Continuando, e superata la collina, si scenderà in breve ad un incrocio di sterrati, dove prendendo a destra il sentiero Cobolli, si giungerà alla sella di Opicina, passando accanto ad un bunker realizzato dalle truppe tedesche nella seconda guerra mondiale. Giunti alla sella con l'"Obelisco", si potrà ammirare il tramonto con magnifica vista sulla città. Da qui, con mezzi di trasporto pubblico n°2/ e n°4, si potrà rientrare in città. Peccato manchi (ancora in manutenzione) lo storico tram a cremagliera Opicina-Trieste, che durante la prima guerra trasportava in città i soldati austriaci feriti. Durante il percorso saremo accompagnati dallo storico Enrico Mazzoli e Ondina Ninino, autori del libro "LA VIA DELLA PACE DEL CARSO", edito dalla XXX Ottobre che descrive minuziosamente tutto il percorso, con la storiografia della Grande Guerra.

Difficoltà: E escursionistico - **Dislivello:** 500 m complessivi ca - **Sviluppo:** 16,5 Km ca

Cartografia: carta Tabacco 047 Carso Triestino ed Isontino

Ricordarsi di acquistare per tempo i biglietti per gli autobus (anche per il rientro) e munirsi di una lampada portatile o luce frontale (tramonto alle 16.45 !)

Tabella dei tempi:

ore 07.50 ritrovo in piazza Oberdan
ore 08.05 partenza col bus 44
ore 08.50 arrivo alla fermata di borgo San Nazario e partenza a piedi
ore 12.15 arrivo alla vedetta Slataper e pranzo dal sacco
ore 12.45 partenza dalla vedetta
ore 14.30 breve sosta caffè a borgo San Nazario
ore 16.30 arrivo previsto all'Obelisco per rientro in città

Capogita: ONC Umberto Pellarini Cosoli

Cellulare sociale: 3473264700

Quota di partecipazione per i Soci del CAI: 4 €

Per i non soci 9 € in più per le assicurazioni infortuni e Soccorso Alpino

Prossime iniziative:

1/12 GITA DI CHIUSURA A GIVIGLIANA (AXXXO/SAG)

Comeglians (540m), Mieli (650m), Gracco (760m), Vuezzis (878m), Stalis (875m), Givigliana (1114m). **Seguiranno il tradizionale convivio e la lotteria.**

DE: ANE Cristiano Rizzo (AXXXO) e Franco Fogar (SAG)

FESTE DEGLI AUGURI: SAG giovedì 12 ore 18,30

AXXXO giovedì 19 ore 18,30